

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gulla caval lapidem.

Sarà pubblicato ogni  
venerdì  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

**ABBONAMENTO**

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.  
PER LE INSERZIONI  
In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

**Sottoscrizione  
pei Caduti di Mantova****I. LISTA**

Amministrazione del Bacchiglione	L. 10—
Leoni conte Carlo	» 50—
Da Zera Paolo	» 10—
Tivaroni avv. Carlo	» 5—
Caffi avv. Eustorgio	» 5—
Capodilista conte Federico	» 5—
Vio Giuseppe	» 5—
Wolf avv. Angelo	» 4—
Ripari dott. Pietro	» 2—
Dalla Palù cav. Antonio	» 1—
Stefani Antonio	» 50
Bellotto Vincenzo	» 2—
Marin Alessandro	» 2—
Cimegotto A.	» 1—
Cantele dott. Domenico	» 2—
Bonollo Alessandro	» 2—
A. B.	» 5—

Totale L. 111,50

**L'Ospitale Civile****davanti al Consiglio Comunale**

In questa sessione e precisamente domani il nostro Consiglio comunale è chiamato a deliberare sul progetto di Statuto per l'Ospitale.

Il tempo e lo spazio ci mancano a sviluppare convenientemente le idee che ora in succinto abbozziamo; potranno però bastare anche pochi cen- ni, per dimostrare quanto sieno giusti i nostri desideri.

Sta bene che si tenti dal nostro Comune di spendere il meno possibile in sussidii all'ospitale; ma giacchè le risultanze degli ultimi anni hanno dimostrato, che questo sussidio dalle 20 alle 30 mila lire annue è necessario, non si può omettere di parlare di questa eventuale risorsa, là dove lo Statuto parla dei mezzi economici: altrimenti potrà avvenire che altra Giunta, altri consiglieri, in anni futuri, facendosi forti dello Statuto, rifiutino ogni sussidio.

Ne viene anche l'altra conseguenza, che non si può votare l'articolo 1.º come è concepito, cioè che i poveri saranno ricevuti nel limite delle *rendite patrimoniali*.

Con tale disposizione si verrebbe a porre l'amministrazione in un serio imbarazzo, poichè sapendo che già il Comune darà un sussidio, non avrebbe riguardo ad accettare i poveri fino al limite imposto dal numero dei letti, e quindi violerebbe lo Statuto col pericolo che poi la Deputazione provinciale non approvasse il bilancio — o, volendo attenersi strettamente all'articolo suddetto, si mancherebbe a priori ai riguardi di umanità verso i poveri che hanno diritto di essere soccorsi nelle loro malattie. Si esca dunque dall'equivoco e si dia senz'altro facoltà di accogliere i poveri del Comune compatibilmente colla capacità dei locali e coi riguardi igienici.

Oltre a ciò vi sono in quello Statuto, riguardo agli infermi di malattie contagiose, disposizioni che sembrano contraddittorie: nel primo articolo si escludono i poveri affetti di malattia contagiosa; in altro articolo si parla della *retta* da pagarsi da coloro che avessero malattie contagiose. L'interesse non deve farci deviare dai riguardi igienici: se è pericoloso accettare i contagiosi, questo pericolo deve esservi tanto pei poveri, quanto per quelli che possono pagare.

Vediamo perchè s'intende di escludere gli ammalati *cronici*: ma le tavole di fondazione permettono tale esclusione? Dato poi che fosse permesso escludere i *cronici*, raccomandiamo che qualche consigliere faccia sentire il bisogno di un nuovo stabilimento, in cui possano essere ricoverati i *cronici* ed i *convalescenti* — È giusto che il cronico ed il convalescente cedano il posto nell'ospitale civile a chi offre speranza di guarigione od ha maggior bisogno di soccorsi: ma sarebbe inumano che i cronici ed i convalescenti fossero rimandati alle loro case, per trovarvi (in causa della assoluta mancanza di ogni cura) una nuova malattia od una recidiva.

Il cons. Marzolo potrebbe su questo proposito sviluppare ottime idee.

Da ultimo osserviamo che non basta accennare che la gestione si divida in due parti: l'una sanitaria, l'altra amministrativa; ma è necessario collo statuto stesso (e non col solo regolamento) fissare la pianta organica del personale!

Anche per lo statuto del Monte si era pur stabilita la *pianta*: anzi si era perfino discesi alla determinazione degli stipendii: perchè dunque tale lacuna nel progetto di statuto per l'ospitale?

Confidiamo che qualche consigliere vorrà approfondire le varie questioni ora di volo accennate: speriamo che il voto del Consiglio seconderà i nostri desideri, e che l'elezione di uomini energici e capaci all'amministrazione dell'ospitale potrà supplire al difetto della legge, la quale comporta che persone non pagate, e quindi meno responsabili anche moralmente, sieno alla testa di sì importanti amministrazioni.

Il telegrafo, pochi giorni or sono, annunciò all'Europa tre nuove fucilazioni eseguite in Francia per ordine del governo di quella sedicente Repubblica sulla persona di altri tre Comnardi, convinti, già s'intende, di partecipazione al saccheggio e all'incendio.

Noi non sappiamo quale impressione abbia prodotto codesto nuovo atto di feroce barbarie presso gli uomini del così detto *partito dell'ordine*, imperocchè i loro giornali rimangono muti come pesci, di fronte agli atti dell'eccellentissimo governo del signor Thiers, ma sappiamo invece che il nuovo sacrificio ha offeso legittimamente la coscienza di tutti gli uomini di cuore.

A due anni di distanza dalla guerra civile, ancora i reazionari - repubblicani di Francia non sono sazi di vittime; ancora il sangue di creature più traviate ed illuse che colpevoli scorre ad eternare l'abisso già scavato fra classe e classe coi macelli del Maggio 1871.

Codesti barbari - repubblicani con-



servatori, pare studino ogni impresa che giovi a far apparire simpatico ed accettabile il governo di Bonaparte e quello della Comune.

Infatti, e l'uno e l'altro, non furono feroci che un giorno, nel momento della crisi; — poi limitaronsi alla difesa — e la Cajenna di Napoleone III. riesce per certo meno inumana delle fucilazioni del signor Thiers.

Che se mai, per uno di quei casi che in Francia si verificano senza difficoltà, avesse a risorgere la Comune, chi non vede che essa, vorrà farsi pagare al cento per cento le crudeli uccisioni dell'oggi? chi non vede che si giustificherà un nuovo 93?

*Quos vult perdere Deus dementat*: nessuna massima potrebbe meglio applicarsi che a codeste fucilazioni a sangue freddo, le quali sono atti pazzi ed infami.

Noi crederemmo di mancare ad uno dei più sacri doveri della pubblicità, se non esprimessimo nettamente il nostro concetto su tale argomento; per noi le fucilazioni francesi del 1872 sono l'indizio più evidente che il governo della repubblica - conservatrice merita di venire abbattuto, come quello dei borboni, dei napoleonidi, e degli Orleans.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Casa di Ricovero e d'Industria.** — Finalmente il nostro Municipio pare si ponga sulla diritta via per riescire a sbrogliare l'intricatissima matassa dell'amministrazione della Casa di Ricovero e d'Industria.

Non si poteva fare uno Statuto senza prima aver bene determinato quale fosse l'ente, il patrimonio da amministrare - bene dunque aveva giudicato il Consiglio di Stato, respingendo il progetto di Statuto fino a tanto che non si fosse diviso il patrimonio della Casa di Ricovero da quello di altre pie opere, fra cui la Casa d'Industria.

Ma d'altronde questa operazione sarebbe stata impossibile compierla col l'amministrazione attuale: troppo numerosi sono gli interessati al provvisorio!

Bisognava dunque uscirne e presto, perchè è urgente sottrarre quelle due opere pie all'influenza deleteria del partito clericale a cui sono avvinte.

Sotto questo aspetto, per debito di imparzialità, approviamo l'idea della Giunta di far nominare dal Consiglio due commissioni, l'una per la Casa d'Industria, l'altra per la Casa di Ricovero coll'incarico di determinare i rispettivi patrimoni, proporre lo Statuto per ciascuna delle dette opere pie ed amministrarle interinalmente colle norme dalle leggi fissate fino alla approvazione definitiva dei relativi statuti organici.

Fin ora raccomandiamo alla commissione che verrà nominata per la Casa d'Industria di fare in modo, che essa diventi un vero deposito di mendicizia nei riguardi della legge sulla P. S.

e ci riserviamo di ritornare sull'argomento per esprimere qualche idea particolareggiata su questa importantissima istituzione che potrebbe anche con vantaggio economico e morale dell'intera provincia divenire istituzione provinciale.

**Monte di Pietà.** — Non ci siamo ingannati nell'opinione da noi altra volta esposta sul conflitto fra la deputazione provinciale e la commissione per il Monte di Pietà.

Il Consiglio di Stato ha affermato la competenza della deputazione provinciale sulle vertenze amministrative, fino a tanto che non sia messo in attività il nuovo Statuto.

**Banca Mutua Popolare.** — Abbiamo assistito Domenica alla adunanza indetta dalla Banca Mutua: la relazione del presidente fu dettagliata e chiarissima: il risultato è tale da far andar giustamente superba quell'amministrazione: il capitale di azioni durante l'anno fu raddoppiato: ed il dividendo è del 12 p. 0/0 cioè il 6 per ogni azione.

L'unica cosa che non abbiamo potuto approvare, e che sfortunatamente non si poteva discutere senza dare un voto di biasimo al Consiglio che aveva già concluso il contratto, si fu l'acquisto di una parte del palazzo detto dei Monti Vecchi per trarne i locali d'ufficio.

Fra prezzo e somma preventivata pel ristauo furono chieste 60.000 lire.

Non parliamo dell'utile del 12 p. 0/0 che ora ricava il patrimonio sociale; a tale stregua quel prezzo ci rappresenterebbe un fitto annuo di L. 7200: limitandoci pure all'interesse commerciale del 6 p. 0/0, la Banca verrebbe a pagare un fitto di L. 3600, un po' troppo vistoso per verità in relazione all'affitto di L. 720 finora pagato, ed anche alla media dei fitti della nostra città.

Deplorabile è anche tale deliberazione, perchè immobilizza un capitale relativamente vistoso in proporzione al patrimonio sociale che non giunge alle 400 mila lire.

**Tolleranza dei moderati.** — In un caffè di Padova, ove frequentano quasi esclusivamente cotesti signori, alcuni di essi capitati da un paffuto e rugiadoso avventore hanno proibito al conduttore del caffè di associarsi ai giornali dell'opposizione, e fra questi anche la *Riforma*.

**Ne volete una di bella, ossia una delle solite?** I sapientissimi rettori della nostra Comune sarebbero, a quanto ci vien detto, disposti a concedere la magnifica loggia che adorna la *Piazza dei Signori* alle società riunite dell'*Incoraggiamento* e del *Gabinetto di lettura*, permettendo ad esse di chiudere le bellissime arcate del portico con impannate a vetri. E le benemerite commissioni dell'ornato e dei monumenti, quelle medesime che lasciano o fanno scialbare colonne, capitelli di pietra ad antichi edifici, avrebbero, a quanto ci si dice, prestato il loro assenso a tale deplorabile novità. Possibile che a questi tali i quali, se non di buon senso d'arte, vorremmo credere forniti almeno di un po' di criterio comune, non avesse a ripugnare l'idea di ridurre il superbo loggiato del cinquecento all'apparenza di un bazar di mode o di una bottega da sartore? Vero è che nell'occasione della festa della frittola si dispensarono ivi talora i premi ad arlec-

chino e brighella... ma anche quel mal vezzo vorremmo non si rinnovasse più e fosse mai sempre conservato nella sua integrità e dignità uno dei più bei monumenti dello splendore delle arti che onorano la città nostra la quale pur troppo non ne ha una copia stragrande.

**La Piazza del Santo** è una stazione per i Broughams o cittadine, sì o no? se sì, perchè nei giorni di pioggia non si trova mai un miserabile *fiacre* pel servizio di chi ne abbisogna?

**Avvisiamo** i signori soci proprietari del teatro Garibaldi, che nella platea di detto teatro piove maledettamente. Favoriscano quindi riparare al più presto il coperto del teatro stesso, altrimenti dovremo vedere in una di queste sere gli spettatori seduti in platea coll'ombrello aperto.

**In Via Gigantessa**, sabato sera verso le ore sette, successe un alterco fra un uomo ed una donna, che ebbe per corollario delle graffiature.

L'alterco durò per ben venti minuti, senza che una guardia municipale, nè di pubblica sicurezza passasse per colà.

La nostra città è così bene sorvegliata che non è da meravigliarsi se in essa si perpetrano degli audacissimi furti, come quello che fu consumato or sono pochi giorni in casa Zadra.

Ai teatri si vedono sempre due carabinieri, due guardie municipali, due di pubblica sicurezza in abito borghese in platea e due o tre in divisa nelle loggie. Perchè tanto sciupio di forza armata? Alcune di quelle guardie, invece di appoggiarsi alle colonne del teatro Garibaldi e tirar di cannocchiale al bel sesso, non potrebbero girare per la città?

**Bibliografia.** — Abbiamo letto un forbito discorso dell'Ingegnere Leone Romanin Jacur, sulla convenienza delle bonificazioni e sui diversi mezzi per conseguirle, con alcuni cenni storici comparativi per elevare l'acqua. È un lavoro assai piano e facile, da cui non traspare pedanteria o pretensione di sorta, ma il santo ed utile scopo di migliorare l'aria di paesi insalubri e di rendere fertili grandi tratti di terre tuttora incolti ed abbandonati.

Il Romanin svolge la questione con piena cognizione di causa, suggerisce i rimedii, ci fa conoscere mediante opportune tavole molte macchine antiche e moderne giovevoli all'innalzamento dell'acqua e quindi al prosciugamento dei terreni; e in un'appendice poi aggiunta al suo libro riporta un considerevole articolo dell'ingegnere Owermars che descrive una ruota a pompa utilissima all'innalzamento dell'acqua, macchina che finora in Italia era pressoché sconosciuta.

**Teatro Concordi.** — La seconda opera d'obbligo della stagione *Ruy Blas* andò in scena Sabato sera ed ebbe un vero successo.

Premesso che siamo in carnevale e non nella stagione di fiera, non dobbiamo ricordare che ebbero quest'opera colla *Bensa*, *Rota* e simili. Dopo ciò diremo che il successo che ebbero in questa stagione devesi ascrivere in parte alle dolci e toccanti note del Marchetti e in parte agli esecutori dello spartito.



Primo fu lo Spallazzi che s'investì molto bene della parte di *Sallustio*, il superbo spagnuolo oltraggiato che nutre solo spirito di vendetta: nella scena declamata del primo atto ebbe ovazioni meritate: il duetto col contralto Martinotti viene fatto ripetere ogni sera, e lo sarà sempre, perchè assai bene interpretato ed eseguito.

La signorina Martinotti (*Casilda*) sebbene non possa paragonarsi alla Papini che noi sentimmo altre volte, canta bene ed ha molta agilità: è sempre intonata e possiamo presagirla brillante carriera.

Il tenore Malvezzi è sempre il grande artista: egli ebbe applausi e chiamata, egli sa simpatizzare col pubblico che sa farselo suo nel grandioso finale. Il terzetto, il duetto con Maria e la scena della morte ti presentano sempre eguale a sè stesso quel Malvezzi che calcò le principali scene d'Italia e che acquistò un nome meritato nell'arte musicale.

La signora Baratti (*Regina Maria*) non è al suo posto.

Il bravo Drigo nostro egregio amico ebbe un'ovazione d'incoraggiamento a continuare senza arretrarsi nella difficile carriera. Una stretta di mano a lui che non risparmiò cure e fatiche, perchè tutto procedesse a meraviglia. Bene l'orchestra ed i cori. Buona la messa in scena e massime nelle vesti.

La signora Bartolucci-Vecchi che per sventure domestiche dovette ricominciare la carriera quale comprimaria, ha buona voce e sa investirsi del carattere che rappresenta; ella disimpegna bene la sua piccola parte ed è l'unica donna a nostro avviso che stia nel costume della corte di Spagna colla maestà della quale difettano la *Regina* e *Casilda*.

L'impresa farà quattrini ne siamo sicuri e lo merita, perchè nulla dessa ha trascurato, acciò lo spettacolo fosse decoroso.

#### (Nostra corrispondenza)

Legnago 20. Gennaio

La *Fenice* — come sapete — ha sospeso per momento le sue pubblicazioni e in tutti è vivo il desiderio del suo rinascimento; non so quando avverrà. Essa, temprata al fuoco della persecuzione, assaliva impavida il male che era, perciò era temuta da certi figurati che non potevano impunemente compiere quanto avrebbero desiderato a danno del paese ed a vantaggio tutto proprio. Nel periodo del suo silenzio, che speriamo sia breve, approfittate del vostro accreditato e simpatico *Bacchiglione*, per mettere alla luce certi fatti che rivelano come il paese sia governato.

Siamo in piena vacanza di Sindaco e vari sono i commenti, perchè il cessato Sindaco Cavaliere ed anche Avvocato non sia stato ringominato. Il certo si è che le sue gesta non lasciano ottima tradizione, e lo potete desumere in parte da quanto sto per narrarvi.

Nelle elezioni politiche fu caldo sostenitore del Minghetti — il regetto di *Bologna* — e ne ebbe per premio la croce, non del Golgota — ma della Corona d'Italia. Nelle elezioni amministrative si unì ai consorti e clericali, affinché la camorra riuscisse a comporre un Consi-

glio, qual si conviene al decoro del paese ed i proclami con mentite firme — non stupite — erano firmati persino da tre membri della venerabile Giunta. Non vi taccio che i stipendiati tutti del Municipio erano quindi interessati a lavorare, perchè la consorteria riuscisse nella vittoria. Dal consiglio passiamo, se vi piace, alla Giunta e troverete il Sindaco rafforzato da parte dell'intelligenza dei confratelli della dottrina Cristiana, del Sacramento, d'Assisi ecc; vedrete quindi nominato assessore delegato alla pubblica istruzione chi affermò — essere il Catechismo la prima scienza del mondo. Nelle visite del Vescovo alla parrocchia troverete il Sindaco Cav. accompagnato — cosa naturale — da due confratelli della Giunta, avviarsi alla Canonica e baciargli tostamente la mano e protestargli devozione a nome del paese; e notate che questo Vescovo in altra epoca ebbe ben differente dimostrazione; esso è nientemeno che monsignor Canossa.

Dopo tutto, il nostro Sindaco è anche vero liberale e, devoto come è di Giano, alla morte del Grande Mazzini manda sulle ali del telegrafo — assieme a quelle della venerabile Giunta — le sue lagrime al Sindaco di Genova, perchè la deponga come tributo di devozione sul feretro che racchiude la salma dell'Immortale Repubblicano.

Proseguendo nelle nostre ricerche non faremo fatica a vedere dimenticato da esso la prosperità materiale del paese, il mercato, cosa importante per Legnago. L'istituzione di un stabilimento industriale tanto raccomandata ed utile viene obblita; l'ultimazione della strada, che attraversando le valli ci congiungerebbe direttamente coi distretti d'oltre Po e che sarebbe una fonte di ricchezza, viene negletta. E si che per questa furono provveduti i fondi necessari e già trovavasi pressochè all'ultimazione col plauso del paese, che da oltre 40 anni la sospira. Di edilizia, polizia stradale, igiene, soppressione dell'accattonaggio non parliamone; sono parole vuote di senso. I regolamenti che dovrebbero regolare tutte queste cose sono lettera morta.

Da qui diffondetevi un po' più nell'amministrazione e vi accorgete tosto che egli è anche avvocato. Occorre tutelare gli interessi del Comune? ed egli lo propone a quello d'un privato. Di fatti il Sindaco avv. anzichè prendere certo sequestro a favore del Comune, per garantirsi di fitti in parte scaduti, accettare invece il mandato, agire ed ottenere il sequestro a vantaggio di una Ditta commerciale, il di cui rappresentante è un Assessore, che i maligni anzi vogliono sia socio. A sua maggior colpa avvertite, che tale sequestro venne offerto al Sindaco pel comune dai debitori stessi a mezzo d'un consigliere. Ergo mancano i mezzi per l'amministrazione ordinaria e si elemosina denaro di qua e di là, si manomettano i fondi votati per altri scopi.

Mi si assicurò persino che il Sindaco e Giunta abbiano rifiutata ai medesimi affittuali una composizione che avrebbe dato un incasso di lire 15 mila, perchè sospettavano che i denari uscissero da un forziere nemico, che al contrario le era amico, amicissimo; cosa che quando lo seppero quasi quasi svenirono. Non meravigliatevi se non poche personalità

guidano gli uomini del Municipio nella loro amministrazione.

Se siete loro debitore, ed amico dei rossi, gli uomini della Giunta-vessillifero il cav. Sindaco avv., vi prendono e vi traducono in consiglio; colà esagerano le vostre colpe, il vostro debito; il Sindaco fa un reboante discorso al Consiglio; dice impossibile il cammino per l'amministrazione, e alle sagge riflessioni di un pregevole consigliere suggerisce la parola rescissione d'affittanza, che viene quasi ad unanimità approvata dal savio consiglio. Ed eccovelo ancora avv. farsi mandante e mandatario, perdere la causa ed aggravare il povero Comune di parecchie centinaia di lire. Imperterrito cammina ancora sulla via causidica, ma poi spaventato da terribile fantasma retrocede, convoca il Consiglio che è di decoro al paese e gli fa toccare con mano, essere meglio accettare una magra convenzione manipolata dalla sapientissima Giunta.

Qual differenza dal Sindaco dell'antecedente convocazione consigliere! Si diffonde sulla utilità della convenzione, elogia la sua amministrazione, che accerta migliorata di molto dalle precedenti, ed annuncia il bisogno di un prestito di 400 mila lire (????) Il Consiglio si persuade facilmente e vota la convenzione, che non dimenticò di dare un pezzo grosso da rosicchiare ad un assessore, creandolo amministratore; e questi, riconoscente e tenero del bene pubblico al 4 per cento, lascia commosso la sedia curule e va a meditare quante migliaia di lire gli frutta l'essere consorte, e l'appartenere all'albero, così detto genealogico.

D'altre cose vorrei intrattenervi e che riguardano pure l'amministrazione passata; ma mi riservo di farlo un'altra volta, volendo usare la convenienza dovuta al piccolo formato del vostro pregiatissimo periodico.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

#### COMUNICATO

Il sottoscritto direttore del Caffè il Falcone, a riscontro del comunicato che riguarda il caffè da lui condotto, contenuto nel *Corriere Veneto* N.384 dichiara, che il Signor A. M. direttore del Negozio nuovo di Paste in Via Morsari la sera di Martedì ha ordinato un caffè bianco, e quando fu versato si pose a leggere e precisamente in una posizione, nella quale ben facilmente, anzi di certo, è caduto un capello dalla sua testa, sicchè poscia bevendo il caffè lo trovò nella tazza.

Si noti che dal momento che fu versato il caffè a quando lo bevette passarono ben dieci minuti, quindi c'era tempo abbastanza che qualcosa cadesse nella tazza dalla sua persona stessa, o da quelle due ch'erano in sua compagnia.

Ora poi per mostrare che il Signor A. M. era disposto di bere istessamente quella tazza di caffè dichiara, che quando lo si invitò a pagare il secondo caffè egli ha soggiunto: « Se sapevo di dover pagare anche il primo caffè non ne facevo portare un secondo, » e se il Signor A. M. lo desidera gli avventori che erano presenti sono pronti per amore del vero a farne testimonianza.

Ora egli crede che il pubblico vorrà ritenere che nella tazza del caffè non c'era nè più, nè meno che un pelo del Signor A. M.; e che invece di dire rapacità del Falcone, dev'essere dire rapacità dell'avventore, che per 15 centesimi si beveva il caffè protestato.

Devotiss. Servo

ANDREA DAL CAROBBO



Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA

## Seme - Bachi Sgranato

preparato con metodo speciale di separazione e depurazione

**GARANTITO**

a Lire 9 l'Oncia di 25 Crammi

CARTONI 1. RIPRODUZIONE a lire 10 l'uno. Le Commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N. 1264. PADOVA

**RISANAMENTO** completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoj pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

**Effetto sicuro garantito**

**AVVISO** Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, Via S. Bernardino, Casa propria, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Kirsch, delle Fabbriche di Marsiglia, della tenuta di Centilitri 68 a 80 al prezzo di Lire 27.— 33, 34, 37, 39, al Cento a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di Centilitri 38 fino a 46 al prezzo di Lire 31 il Cento.

## IL VERO ELIXIR COCA Boliviana

Premiato con 10 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore **G. BUTON e C.° - Bologna**

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. **Andrea Mortari** via Falcone 1214 Padova.

**SI RICERCA** Caseggiato anche in cattivo stato con scoperto in prossimità a qualche Canale per l'impianto di una fabbrica industriale. Le offerte dovranno dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264, Padova.

**L'AGENZIA Internazionale di Pubblicità Padova** Via S. Fermo 1264, procura il collocamento di persone di servizio, fattorini, artieri, agenti di negozio ecc. sì in città come fuori.

**S'incarica pure della vendita e locazione di case appartamenti e camere ammobigliate verso una tenue provvigione.**

Tip. Crescini.

Deposito  
**MACCHINE DA CUCIRE**  
Bassermann et Mondt  
prezzi di fabbrica



DEPOSITO  
delle  
MIGLIORI MACCHINE  
INGLESI ED AMERICANE

PAGAMENTO  
IN RATE

**PADOVA**

PRESSO BRUNETTI CORTELAZZO E C.

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

**I PROPRIETARI** ai quali per la prossima Pasqua rimangono liberi gli Stabili, possono sin d'ora prenotarli **senza alcuna spesa** all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Via S. Fermo N. 1264 la quale s'incarica della loro locazione avendo già molte domande. — Si fa inoltre ricerca di camere ammobigliate.

**AVVISO** interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia — La Sonnambula sig. **Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5 — nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 6 — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. **Pietro d'Amico** via Larga S. Giorgio num. 777, in Bologna (Italia).

**UN PIANO FORTE**

a coda da vendersi, di Svelzhamer Via S. Fermo 1264.

Nel Negozio Chincaglie

**DI G. LUSTIG**  
**CANDELE HELIOS**

*Non plus ultra*

**Lire Una al Pacco.**

Gli Acquirenti di 25 Pacchi ne ricevono uno gratis

**BALSAMO**  
**ANTI-EMORROIDALE**  
del prof. G. Verlieu

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

**Lire 2 al vaso**

Deposito generale presso **SILVIO LASCHEI e C.** Firenze. Depositaria in Padova l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.**